



ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 2

“Renata Fonte”

Via Pilanuova, n. 88 - 73048 Nardò (LE)

Tel. 0833-871712 - Telefax 0833-874318 – www.comprensivonardo2.gov.it –

E-mail: info@comprensivonardo2.gov.it – LEIC89700R@pec.istruzione.it

Cod. Mecc.: LEIC89700R - Cod. Fisc.: 82002180758



Prot. n.4970/C27

Nardò, 1 luglio 2015

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 30.06.2015

Deliberazione n. 58/2015

Il giorno trenta del mese di giugno dell'anno 2015, alle ore 18, previa regolare convocazione, nei locali dell'Edificio Scolastico “G. Lombardo Radice” di via Pilanuova, si è riunito il Consiglio di Istituto per la trattazione dei seguenti argomenti all' o.d.g.:

OMISSIS

Punto 1: Criteri generali per la programmazione educativa e indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione.

OMISSIS

Presiede il Vice Presidente Arch. Giancarlo De Pascalis; verbalizza il Segretario Ins. Marisa De Razza.

OMISSIS

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTO l'art. 10, comma 3, punto d) del D.Lvo 16 aprile 1994, n. 297, con cui si affida al consiglio di Istituto il compito di deliberare i “*criteri generali per la programmazione educativa*”;

TENUTO CONTO dell'art. 26 del C.C.N.L. del 29 novembre 2007, in cui è detto *che “in attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, ... elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il piano dell'offerta formativa”*.

CONSIDERATO il disposto di cui all'art. 3, comma 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che così recita: “**Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di ... istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto**”.

VISTO	l'art. 25 del D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTI	gli artt. 1 e 2 del D.I. n. 234 del 26 giugno 2000, con cui si sancisce che a decorrere dal 1° settembre 2000, ai curricoli delle istituzioni scolastiche “ <i>si applicano tutti gli strumenti di flessibilità organizzativa, didattica e di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo</i> ” e che nell’ambito dei curricoli “ <i>ciascuna istituzione scolastica può riorganizzare, in sede di elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa, i propri percorsi didattici secondo modalità formulate su obiettivi formativi specifici di apprendimento e competenze degli alunni, valorizzando l’introduzione di nuove metodologie didattiche</i> ”;
VISTA	la C.M., prot. n. 46, del 5 luglio 2001, con la quale vengono confermate le disposizioni contenute nel citato D.I. 26 giugno 2000, n. 234;
TENUTO CONTO	dei “ <i>Criteri generali per la programmazione educativa e indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione</i> ” le attività della scuola” deliberati dai precedenti Consigli;
RITENUTA	rilevante la necessità di implementare i nuovi indirizzi di politica scolastica nella logica di una “ <i>rolling reform</i> ” ancorata al territorio;
TENUTO CONTO	delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
VISTA	la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante “ <i>Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale</i> ”;
VISTO	il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, concernente la <i>definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53</i> ;
VISTA	la Circolare Ministeriale n. 29, prot. n. 464, del 5 marzo 2004, avente ad oggetto “ <i>Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 – Indicazioni e istruzioni</i> ”;
RILEVATA	la necessità di sostenere i processi innovativi e il miglioramento dell’offerta formativa;
VISTO	l’art. 16, commi 1, 2 e 3, del D:P.R. 8 marzo 1999, n. 275, in cui è sancito che “ <i>Gli organi collegiali della scuola garantiscono l’efficacia dell’autonomia</i> ”, “ <i>Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n. 59</i> ”, “ <i>I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento</i> ”;
VISTA	la legge 30 ottobre 2008, n. 169;
VISTA	la C.M. n. 34 del 1° aprile 2014, con cui si stabilisce che: <ul style="list-style-type: none"> ✓ “La scuola dell’infanzia è disciplinata dall’art. 2 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89. Resta confermato il modello orario di funzionamento di 40 ore settimanali”. ✓ “La scuola primaria è disciplinata dall’art. 4 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. 20 marzo 2009, 89. Con l’anno scolastico 2013/2014 la riforma ordinamentale attuata con D.P.R. n. 89/2009 è entrata a regime in tutte e cinque le classi del ciclo e, pertanto, l’organico complessivo delle classi a tempo normale è determinato sulla base delle 27 ore settimanali. Nulla è innovato per quanto riguarda il tempo pieno. Restano, pertanto, confermati l’orario di 40 ore settimanali per classe,

comprehensive del tempo dedicato alla mensa, l'assegnazione di due docenti per classe e l'obbligo dei rientri pomeridiani.

Le quattro ore in più rispetto alle 40 settimanali per classe (44 ore di docenza a fronte delle 40 di lezione e di attività), comunque disponibili nell'organico di istituto, potranno essere utilizzate per l'ampliamento del tempo pieno sulla base delle richieste delle famiglie e per la realizzazione di altre attività volte a potenziare l'offerta formativa.”

- ✓ **La scuola secondaria di primo grado** “è regolata dall'art. 5 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89.

E' previsto il modello di articolazione oraria relativo al tempo scuola ordinario, corrispondente a 30 ore settimanali (29 ore di insegnamento più 1'ora di approfondimento di materie letterarie).

Il quadro orario settimanale delle discipline è definito ai sensi del D.M. n. 37 del 26 marzo 2009.

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il parere espresso, all'unanimità, dal Collegio dei Docenti nella seduta del 30.06.2015,

DELIBERA

all'unanimità, i seguenti *criteri generali per la programmazione educativa* e i seguenti *indirizzi generali per le attività della Scuola dell'Infanzia, Primaria Secondaria di primo grado e delle scelte generali di gestione e di amministrazione*, relativi all'**anno scolastico 2015/2016**:

1. Garantire sul piano organizzativo e didattico, nella Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado l'impianto ordinamentale di cui alla legge 30 ottobre 2008, n. 169, alla C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009, nonché al D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, al D.M. n. 37 del 26 marzo 2009 e all'Atto di indirizzo ministeriale dell'8 settembre 2009;
2. Garantire il funzionamento della **Scuola dell'Infanzia per 40 ore settimanali**, con articolazione delle attività educative su 6 giorni settimanali (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 15, e nella giornata del sabato dalle ore 8 alle ore 13), così come previsto dalla citata C.M. n. 4/2009. Nel periodo successivo all'**8 giugno 2016 (termine delle lezioni)** funzioneranno le sole sezioni di **Scuola dell'Infanzia** ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini e delle bambine frequentanti, sulla base delle effettive esigenze rappresentate dalle famiglie.
3. Garantire l'orario di funzionamento della **Scuola Primaria per 27 ore settimanali** in tutte e cinque le classi (*su 6 giorni settimanali consecutivi, possibilmente a giorni alterni, dalle ore 8,30 alle ore 12.30 e dalle ore 8.30 alle ore 13.30*).

Garantire il funzionamento delle **classi a tempo pieno** per 40 ore settimanali (*dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.30*).

Il docente unico di riferimento, di cui al D.L. n. 137/2008, convertito nella legge n. 169/2008, assicura, di norma, in tutte e cinque le classi di scuola Primaria un'attività di insegnamento da 18 a 22 ore settimanali. In ogni caso, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, “*le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa*”, come già approvato, all'unanimità, dal Collegio dei Docenti nella seduta dell'11.11.2014.

4. Garantire il funzionamento della **Scuola secondaria di primo grado per 30 ore settimanali** (29 ore di insegnamenti più 1 ora di approfondimento di materie letterarie), dalle ore 8.15 alle ore 13.15, dal lunedì al sabato.
5. L'assegnazione dei docenti alle classi, alle sezioni ed alle attività viene decisa dal Dirigente Scolastico che, ai sensi della vigente normativa, è responsabile delle risorse umane, agisce sulla base degli obiettivi del POF, dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, valorizzando esperienze e professionalità e garantendo, nei limiti del possibile, la continuità didattica.
6. Creare le condizioni atte a garantire il successo scolastico, attraverso interventi compensativi e mirati e un'offerta formativa arricchita, tesa al **recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali**.
7. Attivare nell'anno scolastico 2015/2016 tutte le **funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa** assegnate all'Istituzione Scolastica, così come previsto dall'art. 33 del CCNL del 29/11/2007, e corrispondere ai docenti incaricati i relativi compensi in relazione alle effettive prestazioni lavorative, nonché alla qualità e alla tipologia degli incarichi conferiti.
8. Corrispondere ai **docenti di cui all'art. 25, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, autonomamente e liberamente individuati e nominati dal Dirigente Scolastico**, con imputazione delle somme sul Fondo dell'Istituzione scolastica, fermo restando il disposto di cui all'art. 34 del CCNL del 29/11/2007, un compenso pro capite in relazione alle effettive prestazioni lavorative ed alle funzioni espletate, come appresso indicato:
 - € 2.750,00 per il primo collaboratore incaricato della sostituzione del Dirigente Scolastico (per previsti impegni aggiuntivi superiori, di norma, a 100 ore annue);
 - € 2.100,00 per il collaboratore di Scuola Secondaria di primo grado (per previsti impegni aggiuntivi superiori, di norma, a 100 ore annue);
 - € 1.950, 00 per il collaboratore di scuola dell'Infanzia (per previsti impegni aggiuntivi di circa 100 ore annue).

Quanto sopra al fine di garantire al Dirigente Scolastico l'indispensabile *supporto di carattere organizzativo e gestionale*.

L'attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico, da considerare nell'ambito del POF, va retribuita ai sensi dell'art. 88, comma 2, lettera f. (due unità) e, comma 2, lettera k. (la terza unità ovvero le altre eventuali unità) del C.C.N.L. del 29/11/2007. Il Dirigente Scolastico, nell'ambito degli autonomi e specifici poteri di organizzazione dell'attività scolastica in ordine alla gestione del Personale, può destinare la quota oraria eccedente l'attività frontale di insegnamento dei docenti collaboratori per l'espletamento delle funzioni di supporto organizzativo e gestionale di cui all'art. 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

9. La finalizzazione delle risorse del **Fondo d'Istituto**, così come previsto dall'art. 88, comma 1, del CCNL del 29/11/2007, "va prioritariamente orientata agli impegni didattici in termini di **flessibilità, ore aggiuntive di insegnamento, di recupero e di potenziamento**. La progettazione va ricondotta ad unitarietà nell'ambito del POF, evitando la **burocratizzazione** e la **frammentazione dei progetti**".
10. Partecipare alle iniziative concernenti i **Piani Integrati di Istituto** relativi ai **PON** (FSE, FESR, POR), per il settennato 2014/2020 (in corso di definizione), affidando l'onere della elaborazione dei progetti a specifici Gruppi di Progettazione, ai quali va corrisposto apposito compenso, eventualmente, a carico del Fondo di Istituto.
11. I **Progetti di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa**, con o senza oneri a carico del Fondo di Istituto, dovranno favorire, nel rispetto delle modalità e dei ritmi di apprendimento degli allievi, lo sviluppo di una cultura della legalità, del rispetto dei diritti umani, della tolleranza, della solidarietà e dei valori su cui si fonda una società civile, considerata indispensabile per garantire il bene prezioso della sicurezza e della pacifica convivenza.

12. Approfondire l'insegnamento, soprattutto nelle classi del secondo biennio della scuola primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado, dei valori fondamentali della persona umana, con particolare riferimento ai valori tutelati dalla nostra **Carta Costituzionale** e dalla **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**, siglata a Nizza nel 2000, ossia: **dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia**.
 13. Soddisfare, per quanto possibile, in sede di formazione delle classi prime di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, nonché delle sezioni di Scuola dell'Infanzia, le **aspettative e le esigenze dei genitori**, come da indicazioni contenute nella *Carta dei servizi della scuola* di cui al D.P.C.M. 7 giugno 1995.
 14. Confermare integralmente, ed estendere anche alla Scuola Secondaria di primo grado, i **Criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi, alle sezioni ed alle attività**, già deliberati nei precedenti anni scolastici.
 15. Considerare il presente atto parte integrante del **Piano dell'offerta formativa** relativo all'anno scolastico 2015/2016.
 16. Promuovere ed incentivare nell'anno scolastico 2015/2016, le iniziative formative a favore di alunni, docenti e genitori, già poste in essere nei precedenti anni scolastici, concernenti l'**informatica** e la **lingua inglese**, ricorrendo anche a soggetti esterni.
 17. Promuovere, in particolare nella Scuola Secondaria di primo grado, **partenariati, gemellaggi e e-twinning** con Paesi europei, al fine di ampliare la conoscenza di altri sistemi educativi, gli scambi di esperienze ed il trasferimento del Know-how, nell'ottica del miglioramento delle competenze didattiche, della conoscenza di altre lingue (in particolare, inglese) e culture ed, infine, del rafforzamento di una maggiore coesione sociale ed economica.
 18. Dare mandato al **Dirigente Scolastico** di adeguare, all'occorrenza e autonomamente, **nell'esercizio dei poteri dirigenziali**, i presenti criteri, indirizzi e scelte alle concrete ed effettive condizioni organizzative e didattiche dell'istituzione scolastica, nonché alle norme legislative e/o contrattuali vigenti.
- Nardò, 30 giugno 2015

F.to IL SEGRETARIO
Marisa De Razza

F.to IL PRESIDENTE
Giancarlo De Pascalis